

Il fenomeno del gioco d'azzardo negli ultimi anni ha assunto una dimensione rilevante anche in provincia di Lecco. Sono molti i giocatori problematici e la spesa annua pro capite continua ad aumentare.

Per questa ragione, nell'ambito dei progetti di prevenzione per contrastare la dipendenza dal gioco d'azzardo, l'ASL di Lecco organizza:

- Un laboratorio interattivo che ha come obiettivo quello di rispondere in modo approfondito e razionale a due domande solo apparentemente semplici: conviene giocare d'azzardo e se, come dicono tutti, non conviene, allora perché giochiamo?

e in collaborazione con il Comune di Lecco:

- Una rassegna teatrale che, attraverso la drammatizzazione di storie personali, accompagna gli spettatori in un viaggio alla scoperta delle ragioni emotive che spingono a giocare d'azzardo

Il gioco d'azzardo in un laboratorio interattivo
tra matematica, emozioni e luoghi comuni



dal 19 novembre al 2 dicembre 2015
via Leonardo da Vinci, 9 a Lecco

Accesso gratuito
Visita guidata di 1 ora

Ingressi

Da lunedì al venerdì:
dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30
Sabato:
dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30
Domenica e festivi:
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.30

Possibilità di organizzare visite guidate per gruppi in orari differenti

Info e prenotazioni

ASL di Lecco Servizio PCND
tel. 0341 482653 / 482651 - 3669273480
www.fateilnostrogioco.it



Comune di Lecco



ASL Lecco

L'ASL di Lecco

PER LA PREVENZIONE
DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO
PRESENTA



RASSEGNA TEATRALE
Teatro della Società
Piazza Garibaldi 10 – Lecco

21 novembre
2 DICEMBRE - 9 DICEMBRE
Ore 21

Ingresso libero fino ad esaurimento posti



Direzione artistica e organizzativa

21 NOVEMBRE 2015 ore 21

LO STATO DELL'ARTE / ALBERO BLU

WIN FOR LIVE!

*con Alberto Bonacina, Francesca Corti, Paola Viganò
regia Matteo Binda*

Se la vita è un gioco... si può vivere per giocare?
E giocare per vivere?

Giocare è una delle prime cose che fanno i bambini e il
"senso del gioco" ci accompagna, modificandosi, durante
le varie fasi della nostra vita.

Uno spettacolo che intreccia il teatro d'attore con il
teatro danza attraverso quadri dinamici di physical
theatre. La storia di persone qualsiasi, le fasi della vita, il
gioco che, cambiando, le accompagna.
Dai giochi di bambino e di cortile si passa presto alla fase
adolescenziale in cui si sperimentano la solitudine, la noia
e la timidezza, il chiudersi in se stessi per cercare poi una
via di intrattenimento attraverso chat e giochi on line. Da
qui si dipanano sentieri differenti, in cui ognuno farà
scelte diverse.

I luoghi cambiano, le modalità anche.

Un'unica costante: il gioco.

Si sperimentano le slot machine, il gratta&vinci, le
scommesse tra amici, le partite a poker, e senza
accorgersene la posta si alza, a volte si vince molto, altre
volte si perde tutto.

Ha inizio la spirale dei prestiti...

un incubo da cui spesso è difficile svegliarsi.

La voglia di vincere per rifarsi, la perdita che brucia e che
può essere lenita solo dall' adrenalina di una nuova
scommessa. L'ultima?...

2 DICEMBRE 2015 ore 21

TEATRO DELLE ALBE

SLOT MACHINE

*di Marco Martinelli
ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari
con Alessandro Argani
musica Cristian Carrara regia Marco Martinelli*



Slot Machine racconta la caduta vertiginosa di un
giocatore, annegato nell'azzardo, dove ogni legame
affettivo viene sacrificato sull'altare del niente. Amara è
la sua fine e, nel suo malato sogno di potenza, delira da
solo dal fondo di un fossato di campagna, colpito a morte
dai suoi strozzini, allo stesso tempo vittima e carnefice di
se stesso.

Il gioco può rivelarsi strumento demoniaco o danza
angelica, inferno o paradiso, perché va al fondo della
nostra enigmatica natura umana.

Il bivio è lì, davanti ai nostri occhi incerti e titubanti di
pellegrini, e non vi è nessuna guida sicura che possa
suggerirci la strada: è la nostra sorte che è in gioco, e
tocca a noi e solo a noi scommettere su quale via
prendere. E la scommessa non la si fa una volta per tutte:
è una sfida da rinnovare ogni giorno, ad ogni ora di ogni
giorno il bivio si ripresenta, implacabile. Dobbiamo
puntare, in fondo, sulla strada da percorrere, è il nostro
destino, la nostra destinazione: e siamo incastrati, non ci
è possibile non scegliere, non possiamo non stare al
gioco, al gioco della vita e della morte, non possiamo
eludere e scappare. Il prezzo, e le conseguenze della
giocata, saremo solo noi a pagarli: quel che, forse,
possiamo e dobbiamo scegliere, è da chi e da che cosa
lasciarci afferrare.

9 DICEMBRE 2015 ore 21

TEATRO DEL BURATTO

IO ME LA GIOCO

*Testo e regia di Renata Coluccini
Con Dario De Falco/Elisa Canfora, Stefano Panzeri
Animazioni video Carlo Fusani*

Dalle precedenti tappe di lavoro che il Teatro del Buratto
ha dedicato al mondo degli adolescenti e dei pre-
adolescenti, sono nate diverse riflessioni intorno al tema
delle "dipendenze". L'abuso di alcol e il cattivo uso della
rete ci sono sembrate le punte di un iceberg con un
immenso corpo sommerso; manifestazioni di malessere e
disagio che nell'eccesso cercano sfogo, quiete e
risposte... Un'altra "dipendenza" di cui oggi molto si parla
e molto ci si interroga (che riguarda sia gli adulti che i
ragazzi) è quella del gioco d'azzardo. Ci è parso
interessante osservare come le parole "gioco" e
"azzardo" spesso abbiano assunto un significato
negativo. E proprio da qui vogliamo partire, per
riscoprire, nel confronto, tutta la positività del gioco e del
mettersi in gioco, con se stessi e nelle relazioni.
Adolescenza vuol dire buttare all'aria i "vecchi giochi" e
trovarne di nuovi, con diverse e a volte complesse regole,
mettendosi anche in discussione. E quali sono i punti
cardinali per non perdersi?

Cosa succede se, durante il colloquio con il professore, un
genitore scopre che suo figlio non è a scuola da una
settimana? Quante e quali domande nascono nella sua
mente?

Per cercare le risposte, il padre, con l'aiuto-confronto
dell'insegnante, comincia un viaggio, "un'indagine".
Il mondo del figlio prende forma a poco a poco, tra realtà
e proiezioni paterne, tra paure e speranze. Mondo adulto
e mondo dei ragazzi provano a guardarsi in faccia. Il gioco
d'azzardo nasconde la trappola in cui il figlio e un amico
cadono; adrenalina del rischio, valore del denaro, sfida
alla sorte ...

Ma il figlio si rivela, infine, pronto ad affrontare la vita, a
comprendere i valori positivi del giocare, perché la vita e
le relazioni, uno, deve giocarsele!